



TEATRO DELLA PERGOLA

Cinema, teatro e arti visive la mano tesa di don Milani

di Fulvio Paloscia

Cosa è l'arte per Don Milani? «È volere male a qualcuno o qualche cosa. Ripensarci sopra a lungo. Farsi aiutare dagli amici in un paziente lavoro di squadra. Pian piano viene fuori quello che di vero c'è sotto l'odio. Nasce l'opera d'arte: una mano tesa al nemico perché cambi», si legge in *Lettera a una professoressa*. Dunque, un'attività collettiva. Che – pur mantenendo un lato inconscio – è prima di tutto disciplina, tecnica. L'arte si insegna, proprio come si fa con la matematica o la grammatica. «L'opera d'arte: una mano tesa al nemico perché cambi» è il titolo della tre giorni alla Pergola realizzata con il sostegno di Ministero della Cultura, il patrocinio della Rai e il contributo di Regione Toscana, Fondazione Etica, Fondazione CR Firenze, in collaborazione con il **Teatro della Toscana**. L'apertura stasera alle 21 con l'introduzione di Rosy Bindi, presidente del comitato per il cente-

nario della nascita di don Lorenzo Milani. Alle 21.30 una lettura milaniana affidata a Flavio Insinna e presentata da Giovanni Anversa; il pomeriggio di domani sarà sul rapporto tra Don Milani e il cinema. Ambivalente: da una parte il rischio di un utilizzo non critico che dà filo da torcere ad altre strutture fondamentali, secondo il priore di Barbiana, per la diffusione della cultura come le case del popolo; dall'altra le possibilità educative individuate nel neorealismo, fino al suggerimento di un film su Gesù in una lettera al regista Maurice Cloche. Sarà presentata la ricognizione realizzata da Acec, Fondazione Don Milani e Istituto Luce, delle opere audiovisive sul prete; alle 18.30 proiezione di *Don Milani* di Ivan Angeli, biopic del 1976 (protagonista Edoardo Gattoliva, nel cast anche La Pira e Ernesto Balducci nei panni di loro stessi) e alle 21 *Un prete scomodo*, diretto da Pino Tosini nel 1975, con Enrico Maria Salerno. Sul Don Milani e le arti visive la mattinata di giovedì, tra gli ospiti Sergio Ca-

stelitto con un intervento video (10.45) e Tomaso Montanari che parlerà su «L'inquietudine della ricerca del bello, del giusto e del vero».

Il teatro, infine. Condivisione collettiva, e dunque strumento forte per dare corpo e voce al messaggio rivoluzionario di Don Milani, nel segno di quella cittadinanza attiva e partecipata che fu tra gli obiettivi del suo pensiero educativo. Sarà l'argomento del pomeriggio sempre di giovedì con la presentazione, a cura di Paolo Bussagli, del catalogo ragionato delle opere teatrali su Don Milani; alle 18 lo spettacolo *Don Milani senza mito* di Norma Angelini e Fabio Monti, che partono dalla *Lettera a un predicatore*, uno degli scritti più radicali, per raccontare il prete nelle sue contraddizioni. Alle 21 una lettura di Anna Meacci con Chiara Riondino alla chitarra e alla voce, introduce Michele Brancale; alle 21.40 il documentario *Lorenzino, Don Milani* a cura di Alberto Melloni, Federico Ruozzi, Fabio Nardelli.

Teatro della Pergola, da oggi a giovedì 21. Ingresso libero

Da oggi a giovedì
spettacoli, proiezioni
e letture per indagare
il lato artistico
del suo pensiero